



"L'Orientale" - Università degli Studi di Napoli

Dr. Valeria Caruso

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
Palazzo Santa Maria Porta Coeli, Via Duomo 219
80138 Napoli
Stanza 1.20, +39 081 6909745, vcaruso@unior.it

Napoli, 26 Marzo 2018

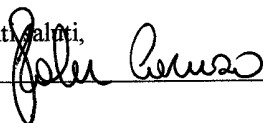
Apporto individuale degli autori nella stesura del lavoro

Il lavoro:

Caruso V. & De Meo A. 2013, "Comunicare saperi sul Web: il caso dei dizionari specialistici", in: Bosisio, C. & Cavagnoli, C. (a cura di), *Comunicare le discipline attraverso le lingue: prospettive traduttiva, didattica, socioculturale*, Atti del XII Congresso dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata, pp. 63-83 (ISBN 978-88-557-0501-1)

è frutto di collaborazione continua tra le autrici, tuttavia Anna De Meo è responsabile dei §§ 3, 3.1, 3.2, 3.3.1, 3.3.2, mentre Valeria Caruso dei §§ 1, 1.2, 3.3, 3.3.3, 3.3.4. Il paragrafo 4 è comune.

Distinti saluti,



Co-autrice

Anna De Meo, Università degli Studi di Napoli L'Orientale



**Pubblicazioni della
Associazione Italiana di Linguistica Applicata**





Atti del 12° Congresso dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata

Comunicare le discipline attraverso le lingue:
prospettive traduttiva, didattica, socioculturale

Macerata 23-24 febbraio 2012

a cura di **Cristina Bosisio e Stefania Cavagnoli**

ISBN 978-88-557-0501-1
© Copyright 2013 Guerra Edizioni
Via A. Manna, 25 I - 06132 Perugia
Tel. +39 075 5289090 - Fax +39 075 5288244
e-mail: info@guerraedizioni.com
www.guerraedizioni.com

Proprietà letteraria riservata

Gli Autori e l'Editore sono a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare nonché per involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti dei brani o immagini riprodotte nel presente volume.

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2013 da *Graphicmasters* - Perugia
per conto di Guerra Edizioni Guru srl - Perugia

INDICE

INTRODUZIONE	p. 9
Il testo della più antica epigrafe bilingue cinese-latino <i>Diego Poli</i>	13
Il rinnovamento, la rilevanza e la sostenibilità: spunti per inquadrare criticamente metodi e tematiche nel panorama attuale della linguistica applicata <i>Marcello Soffritti</i>	19

PRIMA PARTE Prospettiva traduttiva

Tra nomenclatura e linguaggio scientifico transdisciplinare: il testo scientifico e la sua traduzione <i>Dorothee Heller</i>	37
Comunicare saperi sul web: il caso dei dizionari specialistici <i>Valeria Caruso e Anna de Meo</i>	63
<i>Crowdsourcing</i> e <i>Cloud-computing</i> : una nuova generazione di risorse e tecnologie per la traduzione <i>Johanna Monti</i>	85
La traduzione dei composti nominali tedeschi nel linguaggio medico: il caso della dieta Mayr <i>Elisabetta Longhi</i>	101
Frontiere della traduzione audiovisiva: il fenomeno del <i>fansubbing</i> e i suoi aspetti linguistici <i>Silvia Bruti e Serenella Zanotti</i>	119
La traducción audiovisual: nuevas tecnologías, nuevas audiencias <i>Frederic Chaume</i>	143

SECONDA PARTE
Prospettiva didattica

L'interazione nella classe multilingue: bambini sinofoni nella scuola italiana p. 163

Anna Whittle

Il mediatore in classe, tra azioni dialogiche e monologhi educativi: come cambiano i presupposti culturali e l'autorità epistemica nell'interazione? 187

Elisa Rossi

Il genere testuale «introduzione» e l'apprendimento di competenze traduttive e argomentative. Analisi contrastiva di un corpus bilingue italiano-tedesco 207

Sabrina Ballestracci

Strategie nello sviluppo di un ambiente e-learning per giovani e adulti sordi 229

Maria Roccaforte e Paola Maria Giunchi

TERZA PARTE
Prospettiva socioculturale

Comunicare il diritto: strategie di divulgazione del discorso giuridico 245

Chiara Preite

Semplificazione e redazione scientifica ad alta diffusione: un'analisi dei foglietti illustrativi delle specialità medicinali 263

Gabriele Bersani Berselli

Lo studio della variazione linguistica in ambito specialistico tramite l'analisi di concgrams. L'esempio del diritto ambientale 285

Doris Höhmann

Metalinguaggio e terminologia nelle discipline linguistiche 303

Franco Lorenzi, Diana Peppoloni, Margherita Castelli, Paola Bonucci e Stefania de Rosa

QUARTA PARTE
Sessione poster: sintesi

- Competenze linguistiche e discipline specialistiche: possibili interazioni nell'ambito della mediazione linguistica p. 327
Amelia Bandini e Cristina Pennarola
- Linguistica in pillole. Un percorso blended-CLIL al servizio degli studenti cinesi 331
Maria De Santo, Elisa Pellegrino, Luisa Salvati, Giuseppina Vitale
- Comunicazioni istituzionali di in/formazione sul lavoro: tratti linguistici e testuali 335
Paola Polselli
- Comunicare in una realtà plurilingue: gli incontri di servizio 341
Cecilia Varcasia

Valeria Caruso e Anna De Meo *

COMUNICARE SAPERI SUL WEB: IL CASO DEI DIZIONARI SPECIALISTICI

We present the results of a translation test focused on the specialised language of medicine. The test evaluates the translation strategies of 39 university students and the way they use dictionaries and other Web translation tools: corpora, encyclopedias, sites, etc. For this purpose, participants were initially asked to use some specialized Web dictionaries, chosen on the basis of their features and matching of the lexicographical functions proposed by Sven Tarp (2008). Dictionary selection was made among a rated inventory of on-line vocabularies, evaluated through a multiparametric database, permanently reviewed.

Test results underline a general tendency to translate freely and use dictionaries incorrectly, while reference to the Web and search engines seems to be fruitful only half the time, and doesn't warrant successful translations.

1. Una Rete informativa?

La congestione di notizie che gli utenti del Web devono fronteggiare quotidianamente ha iniziato ad attirare l'attenzione dei lessicografi (Tarp, 2010; Fuertes-Olivera, 2009), che già a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso (Barnhart, 1962) hanno messo a punto metodologie di ricerca specifiche per indagare la questione della fruibilità del

* Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

sapere, intesa come rispondenza della fonte al tipo di conoscenza che l'utente desidera acquisire. In quest'ottica, i dizionari sono visti come prodotti d'uso che soddisfano precise esigenze informative (Tarp, 2010: 41) e la ricerca lessicografica si è scissa in due diversi filoni che perseguono lo stesso fine con metodologie opposte. Quello che fa capo a ricercatori come Wiegand (1998) e Hartmann (1979, 1987, 2000) si occupa di definire, su base empirica, i profili dell'utenza reale (*users' profiles*), di cui vengono analizzate le esigenze attraverso sondaggi e inchieste; quello della scuola danese, capeggiata da Sven Tarp, si basa invece sull'individuazione e definizione di tipi di situazioni ideali che, dal punto di vista lessicografico, sono giudicati rilevanti per l'utenza (*lexicographically relevant users situations*, cfr. Tarp, 2008 e 2009).

Le "situazioni" (Tarp, 2009: 25) sono pertanto delle circostanze generiche nelle quali gli utenti possono aver bisogno di acquisire informazioni (*cognitive situation*), gestire problemi comunicativi (*communicative situation*), imparare a fare qualcosa (*operative situation*), interpretare simboli (*interpretative situation*). Sulla base di questo approccio, chiamato *lexicographical function theory*, sono stati redatti diversi dizionari specialistici (si veda ad esempio Nielsen & Mourier, 2007), costruiti a partire dalle funzioni lessicografiche che il dizionario deve svolgere, ad esempio quella traduttiva, che implica la gestione di diverse *lexicographical situations*: quella interpretativa, quella cognitiva, che è centrale per i testi specialistici, e, infine, la comunicazione nella L1 del traduttore. La teoria di Tarp offre quindi una schematizzazione efficace dei parametri essenziali che un dizionario deve soddisfare, in ragione delle citate situazioni e funzioni, a cui va aggiunta anche la variabile del tipo di utenza a cui il vocabolario è destinato. Questa sintesi ci è parsa spendibile anche per un altro scopo, quello di costruire un sistema di valutazione qualitativa che è stato applicato ai dizionari gratuiti accessibili in Rete, giudicati mediante una schedatura elettronica gestita da un database relazionale. La scheda, oltre a consentire di attribuire dei *rating* alle risorse collezionate, costituisce un filtro per l'accesso ai dizionari, offrendo parametri utili per effettuare ricerche mirate all'interno dell'archivio. In questo modo si è cercato di fornire uno strumento utile per ottemperare all'appello dei lessicografi contro la *information death* nell'epoca di Internet.

1.2. Dizionari in Rete: tipi e funzioni

Una prima indagine sulle tipologie di dizionari pubblicati in rete è stata proposta da Fuertes-Olivera (2010), che identifica due macrocategorie generali: quella delle *collective resources*, dizionari come Wiktionary realizzati dagli utenti, e gli *Institutional Internet reference works*, che sono invece compilati dai lessicografi che lavorano per una istituzione. Quest'ultimo tipo si divide poi tra risorse a pagamento (*Restricted in-*

stitutional Internet dictionaries) e quelle gratuite (*Free institutional Internet reference works*), redatte a scopi per lo più commerciali e pensate come supporto all'acquisto di prodotti. I dizionari gratuiti sono spesso compilati da tecnici del settore di riferimento, che di solito non hanno alcuna formazione lessicografica, e vengono inseriti nei siti per perseguire precise strategie di marketing, dal momento che la presenza di un dizionario garantisce al sito ospite visite più frequenti ed approfondite (Lannoy, 2010).

Tuttavia questa utile classificazione tipologica ad uso dei lessicografi non risponde alle esigenze degli utenti della Rete, che necessitano di accedere rapidamente al tipo d'informazione desiderata. Per soddisfare questo bisogno, sono nate risorse metalessicografiche che presentano liste di dizionari organizzati per materia (*YOURDICTIONARY*) o altre che, avvalendosi di motori di ricerca, offrono elenchi di definizioni riprese da varie fonti (*MetaGlossary*) o link a pagine di dizionari contenenti la definizione richiesta (*OneLook*). Al novero di queste risorse è possibile aggiungere anche il progetto metalessicografico *Web Linguistic Resources*, da noi curato e pubblicato online come guida ragionata per gli utenti di Internet. Il sito omonimo contiene un motore di ricerca che consente di eseguire interrogazioni multiparametriche non finalizzate all'individuazione di definizioni, bensì di dizionari che posseggano le caratteristiche desiderate. Attualmente il database recensisce circa 500 risorse diverse, analizzate mediante una scheda di valutazione critica con la quale vengono archiviate le loro caratteristiche e attribuiti dei *rating* a ciascuna di esse.

I parametri inseriti nella scheda di valutazione riguardano sia l'organizzazione generale del dizionario (macrostruttura), sia la struttura delle voci (microstruttura) e il sistema di rimandi interni (mediostruttura)¹. In base alle caratteristiche selezionate attraverso la schedatura elettronica, di ogni dizionario si stima quantitativamente la rispondenza ai diversi parametri indicati dalla *lexicographical function theory* e quindi il diverso grado di adeguatezza alla situazione cognitiva e comunicativa, alla funzione traduttiva e a quella dell'apprendimento. In aggiunta a questi, vengono dati punteggi specifici per i diversi tipi di utenza: esperti, semi-esperti e utenti generici (*layman*). Le stime sono espresse in termini percentuali, cosicché ogni dizionario può

¹ Questo l'elenco completo dei parametri della scheda di valutazione: *Sector, Kind of site, User feedback, Guide, Kind of dictionary, General organisation, Bidirectionality, Access structure, Entries number, Word list, Lexicon, Cross-references, Grammatical category, Morphological indications, Etymology, Phonetic transcription, Pronunciation notation, Stress information, Syllabification, Encyclopedic information, Cultural notes, Definitions, Examples, Translation equivalences, Synonyms, Antonyms, Hypernyms, Hyponyms, Related terms, Domain field, Frequency of use, Linguistic variation, Quotations, Example phrases, Collocations, Bibliographic resources, Hyperlinks (External), Hypertexts (Explanatory pages and notes), Pictures, Video files, Audio files, Learning resources*. Per una loro descrizione dettagliata si rimanda a Caruso & Pellegrino (2012) e Caruso (2011).

ricevere un punteggio per ciascuna delle sette categorie lessicografiche considerate². A scopo esemplificativo, riportiamo nella tabella 1 i *rating* attribuiti a 5 diversi dizionari specialistici di medicina, di cui il primo (*Pneumonet*) è un dizionario bilingue italiano-inglese, il secondo (*Ok-Dizionario medico*) un monolingue italiano e gli altri quattro dei monolingui inglesi. Tuttavia i soli parametri adeguatamente rappresentati dai dizionari sono quelli che ottengono una valutazione superiore al 50% e quindi, a *Pneumonet* può essere ascritta principalmente una funzione traduttiva, mentre *Mondofacto* e *Ok-Dizionario Medico* possono essere considerati strumenti di consultazione per utenti generici.

Oltre alle indicazioni sintetiche ottenute con il sistema dei *rating*, verificheremo più avanti, attraverso i risultati di un test traduttivo svolto con l'ausilio di questi dizionari, se le risorse citate sono riuscite a supportare adeguatamente un gruppo di studenti universitari impegnati in un compito traduttivo.

Profili degli utenti; situazioni e funzioni lessicografiche	Pneumonet	Ok-Dizionario medico	Mondofacto	Medical Terminology DB	Medical-Glossary	MedLexicon
Traduzione	66,67%	16,67%	16,67%	8,33%	8,33%	8,33%
Comunicazione	26,67%	13,33%	20,00%	20,00%	26,67%	20,00%
Cognitiva	20,00%	30,00%	25,00%	20,00%	25,00%	20,00%
Semi-esperto	16,67%	16,67%	41,67%	8,33%	16,67%	8,33%
Apprendimento	15,38%	15,38%	7,69%	0,00%	23,08%	0,00%
Utente generico	11,11%	77,78%	66,67%	44,44%	44,44%	44,44%
Esperto	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	0,00%

Tab. 1. I *rating* attribuiti dal sistema *Web Linguistic Resources* a sei dizionari medici

3. Un test traduttivo con supporto di strumenti lessicali online

Per testare l'usabilità e l'efficacia delle risorse lessicali messe a disposizione gratuitamente dalla Rete, abbiamo realizzato un test traduttivo sul lessico specialistico della medicina che individuasse le principali difficoltà dei partecipanti nello svolgimento del *task* somministrato e permettesse di valutare la loro capacità di estrarre informazioni utili e corrette dai lessici online. L'indagine è stata condotta su un campione di 39 studenti di un corso universitario di "Traduttologia Specialistica". Tutti i partecipanti

² Il sistema dei *rating* è presentato nel dettaglio in Caruso (2011).

hanno una competenza avanzata della lingua inglese e frequentano un corso di laurea magistrale in “Linguistica e Traduzione specialistica” presso l’Università degli Studi di Napoli “l’Orientale”. Il gruppo testato aveva già riflettuto in aula sulle specificità e caratteristiche del linguaggio medico, confrontando anche alcuni estratti di testi medici redatti in inglese con le rispettive traduzioni italiane.

La prova si è svolta in una condizione semi-controllata: oltre a limitare la consultazione dei lessici ad un elenco selezionato di risorse online, abbiamo ristretto il tempo dello svolgimento a due ore. In tal modo abbiamo ottenuto una stima anche quantitativa della difficoltà della *task* somministrato per il gruppo selezionato. Abbiamo inoltre cercato di ottenere dati ulteriori che validassero la nostra indagine esplorativa, chiedendo successivamente ai partecipanti di revisionare il lavoro svolto in aula, senza imporre restrizioni temporali né vincoli di consultazione.

L’inchiesta raccoglie le indicazioni dei partecipanti e valuta esclusivamente la correttezza di alcune scelte traduttive di tipo lessicale, poiché mira ad identificare le esigenze degli utenti di dizionari nello svolgimento di un compito reale e le strategie adottate per risolvere eventuali difficoltà riscontrate nell’esecuzione del *task*. L’indagine cerca quindi di dare una risposta alle sollecitazioni dei lessicografi che, come Hartmann (2001: 94), lamentano la sostanziale negligenza degli studi sull’uso dei dizionari specialistici e di “other reference works such as thesauri, encyclopaedias, atlases and electronic dictionaries of all kinds”, sottolineando l’urgenza, all’interno delle istituzioni competenti (scuole e università), di una formazione specifica su come servirsene proficuamente. Nella presente indagine si è cercato di ricavare informazioni più approfondite di quelle ricavabili dai sondaggi condotti con questionari distribuiti su larga scala, usati per delineare identikit generici dei profili dell’utenza. È stata invece dedicata particolare attenzione alla capacità degli utenti di acquisire informazioni enciclopediche e lessicali attraverso le risorse lessicografiche, in particolare quelle consultabili gratuitamente sul web. In questo modo sono state ottenute valutazioni aggiuntive sulla utilizzabilità delle risorse recensite dal sistema di valutazione delle *Web Linguistic Resources*.

3.1. Il test

Nella prima parte della prova, i partecipanti hanno letto un breve articolo di cardiologia (Froelicher *et al.*, 2004) di cui sono stati invitati a tradurre solo i sei paragrafi che seguono:

I paragrafo (titolo e sottotitolo)

PROGNOSTIC VALUE OF COMPUTER ELECTROCARDIOGRAPHY IN VETERAN OUTPATIENTS

In patient populations with increased cardiovascular risk, is routine screening for electrocardiographic abnormalities worthwhile?

II paragrafo

Epidemiologic studies [...] have correlated certain ECG findings with cardiovascular outcome, demonstrating that ECGs can provide useful prognostic information.

Not surprisingly, analysis of the results revealed a low prevalence of ECG abnormalities in asymptomatic, apparently healthy populations, leading some experts to conclude that it's inappropriate to use the ECG for routine screening of cardiovascular risk.

III paragrafo

In this article, we'll detail our analysis of these computerized ECG records and explain how our findings have contributed to a better understanding of the prevalence of cardiovascular abnormalities in both male and female veteran populations as compared to a healthy male and female control group. We'll also discuss which ECG variables were predictive of all-cause mortality, based on survival analysis.

IV paragrafo

We were able to ascertain each patient's vital status as of December 1999 by cross-referencing our patient population records against the Social Security Death Index.

Using the database records, we also determined which patients were medical or surgical inpatients or being treated in the emergency department at the time of their ECG. These patients were excluded from the analysis. We used standardized computerized ECG criteria, as described by the GE 12-lead ECG analysis program.

While these interpretations usually are overread by a cardiologist before being released as confirmed, we included only the computer interpretation in our analysis. ST depression was defined as greater than 0.5 mm in any lead except the right augmented voltage lead (aVR). T waves were considered to be abnormal if isoelectric or lower in any lead except the aVR. We used standardized computerized ECG criteria, as described by the GE 12-lead ECG analysis program.

V paragrafo

The prevalence of ECG abnormalities found in our veteran patient population were compared with that of a composite reference group, obtained from a monograph by Ashley and colleagues detailing the prevalence of ECG abnormalities in most of the epidemiologic screening studies (Figures 1–4). With the exception of left ventricular hypertrophy (LVH) and left bundle branch block (LBBB), the ECG abnormalities were more prevalent in the veteran population ($P < .001$).

VI paragrafo

TO SCREEN OR NOT TO SCREEN?

In this study of male and female veteran outpatients, the prevalence of ECG abnormalities was substantially higher than in a reference population of healthy individuals and there were significant differences between men and women in terms of both prevalence and prognostic value of certain ECG abnormalities.

Recent studies applying quantitative assessments and scores to the ECG suggest that its prognostic power can be enhanced. Furthermore, a normal ECG had a very high positive predictive value for survival, and should be a reassuring finding.

Dopo aver tradotto ciascun paragrafo, i partecipanti sono stati invitati ad indicare gli elementi che avevano causato qualche difficoltà, potendo scegliere tra diverse opzioni: i) nessuno, ii) una singola parola, iii) una parola complessa (espressione multiparola), iv) un sintagma, v) un'intera porzione testuale, vi) un costrutto grammaticale, vii) una porzione testuale in cui non erano chiari i rapporti sintattici tra gli elementi. Successivamente dovevano indicare se la difficoltà riscontrata fosse riconducibile ad un problema di comprensione o di traduzione e motivare ulteriormente la loro risposta descrivendola con una delle opzioni proposte. Per le difficoltà di comprensione la scelta era tra: i) non era chiaro quale fosse il referente (cosa designata o referenza), ii) non era chiaro quale fosse il senso (significato complessivo dell'espressione nel suo contesto), iii) non era chiaro come la singola porzione si combinasse con il resto del testo (semantica frasale o senso dell'intera porzione testuale). Per le difficoltà traduttive, invece, le opzioni erano due: i) non conoscevo il traduttore italiano (conoscenza lessicale nella L1), ii) non riuscivo a scegliere il traduttore migliore (equivalenza traduttiva). Oltre alle motivazioni già fornite, i partecipanti potevano aggiungerne altre da loro elaborate.

Una volta individuate le problematiche riscontrate, bisognava spiegare la strategia adottata per risolverle, scegliendo tra: i) non sono riuscito a risolvere il problema, ii) ho tradotto 'a senso', basandomi su alcuni elementi contestuali, iii) ho trovato indicazioni utili nel dizionario..., e quindi selezionare quello usato tra le opzioni fornite per la consultazione:

Pneumonet (specialistico bilingue);
 Mondofacto (specialistico monolingue della L2);
 Ok-Dizionario Medico (specialistico monolingue della L1);
 Medilexicon (specialistico monolingue della L2);
 Medicalterminology DB (specialistico monolingue della L2);
 Medical-glossary (specialistico monolingue della L2);
 Mac Millan Dictionary (generalista monolingue della L2);
 Longman online (generalista monolingue della L2);
 Merriam-Webster (generalista monolingue della L2).

In rari casi (8%) i partecipanti sono comunque ricorsi alla consultazione di altre fonti, dichiarando di essersi riferiti a *Wordreference* o ai motori di ricerca della Rete.

Il 58% delle volte la scelta si è rivelata fruttuosa ed ha portato a traduzioni corrette, in relazione, ad esempio, al tecnicismo *left bundle brunch block* (*blocco ventricolare sinistro* o *blocco di branca sinistra*) e *value* (valore), che talvolta nella resa italiana è stato equivocato con *valenza*.

Non si può dire altrettanto per l'accezione specialistica dell'inglese *records*, tecnicismo ripreso dal lessico comune, che nell'ambito elettrocardiografico va riferito ai *tracciati* dell'elettrocardiogramma. Interrogando un motore di ricerca, i partecipanti che hanno segnalato la difficoltà nel tradurre *records* non sono stati comunque in grado di trovare l'opportuna corrispondenza traduttiva, che è invece presente all'interno di un dizionario specialistico bilingue, *Pneumonet*, inserito nella lista delle risorse da consultare. Problemi analoghi nascono in relazione al sintagma complesso *GE 12-lead ECG analysis program*, traducibile come *programma di analisi dell'ECG a 12 derivazioni della GE* (General Electric), per il quale la consultazione della Rete è davvero indispensabile. I partecipanti dimostrano tuttavia di riuscire ad avvicinarsi solo parzialmente al referente dell'espressione, traducendola il più delle volte come "programma di analisi GE 12-lead", dove *GE 12-lead* diventa l'acronimo commerciale del software in questione, piuttosto che una perifrasi per riferirsi ad un programma in dotazione con un apparecchio elettrocardiografico specifico.

Dopo aver svolto la prova, i partecipanti sono stati invitati a revisionarla liberamente e senza vincoli, né di consultazione né temporali. In tal modo abbiamo cercato di raccogliere informazioni sulla effettiva capacità dei soggetti testati di svolgere la prova somministrata e, come vedremo, ne abbiamo ricavato alcuni interessanti spunti di riflessione.

3.2. Il testo somministrato

Il testo presenta diversi tipi di difficoltà traduttive. Innanzitutto la complessità del sapere enciclopedico ad esso sotteso, da cui dipendono i vari tecnicismi specifici, dal più comune *electrocardiography* al più complesso *right augmented voltage lead* (*aVR*) (derivazione destra a voltaggio aumentato), senza contare le questioni di natura statistica collegate al tipo di ricerca presentata nell'articolo. L'indagine proposta rientra infatti nell'ambito dell'epidemiologia che, come spiega uno dei dizionari online (*Ok-Dizionario medico*) proposti per la consultazione, è una

[b]ranca della medicina che studia la frequenza e la distribuzione delle malattie nella popolazione in relazione ai fattori di rischio e al loro modo di presentarsi nella collettività (a differenza della medicina clinica che si interessa della malattia in relazione a un singolo soggetto malato).

Diversi sono i tecnicismi di questo settore presenti nell'articolo, da *epidemiologic studies* (anche nella variante *epidemiologic screening studies*) alle sette occorrenze di *populations* (anche nelle polirematiche *veteran patient population* e *veteran population*), da *control group* a *survival analysis*.

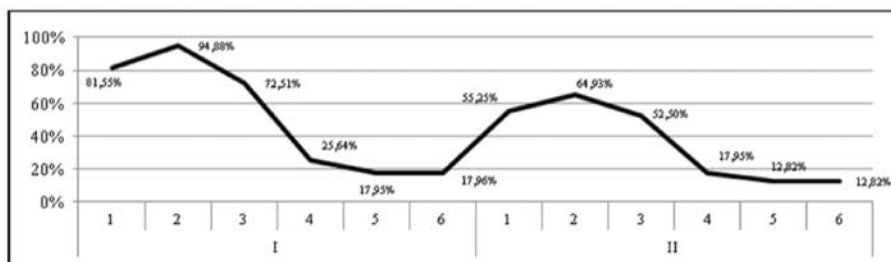
Particolarmente insidioso si è rivelato poi l'aspetto socio-sanitario dello studio medico proposto, che riporta i risultati di una indagine condotta su una 'popolazione' di pazienti molto connotata dal punto di vista culturale: i veterani di guerra. Questo gruppo ha una identità sociale ben definita negli Stati Uniti e un'alta rappresentanza istituzionale, potendo contare, infatti, sull'assistenza di un ministero dedicato, il *Department of Veterans Affairs* (VA) che si occupa dei problemi sociali dei reduci e, in particolare, delle questioni socio-sanitarie ad essi collegate, indagate anche con una intensa attività di ricerca medica. Per questo motivo "tra i ricercatori dell'ambito sanitario, VA viene usato spesso in maniera intercambiabile con VHA"³. Il rimando a questo aspetto della cultura americana ha disorientato molto i partecipanti.

Sebbene i paragrafi selezionati per il test contengano i principali nodi traduttivi dell'intero testo, l'articolo è scritto con un linguaggio accessibile e pochi tecnicismi collaterali; la ricerca presentata è peraltro poco articolata e viene perfettamente sintetizzata nel titolo e nel sottotitolo. Leggendo il resto del testo è possibile acquisire con facilità le informazioni essenziali che spiegano il valore prognostico e quindi la capacità predittiva delle analisi elettrocardiografiche gestite esclusivamente attraverso un programma computerizzato di lettura dei tracciati dell'ECG (elettrocardiogramma). L'informazione forse più difficile da recuperare per i lettori stranieri meno familiari con la cultura statunitense è la rilevanza sociale del gruppo dei veterani e la loro esposizione a diverse patologie, tra cui quelle cardiovascolari. Non a caso la metà delle traduzioni errate proposte per 'veteran' nel nostro test interpreta la parola come riferita ad un gruppo di persone malate. Si va dai "malati cronici" ai "veterani del day hospital" o a pazienti tenuti comunque sotto osservazione ("che hanno già effettuato precedenti controlli" o che sono "monitorati costantemente"). Solo il 37% delle proposte traduttive avanzate sono corrette, mentre la metà circa (48%) di quelle errate associano la "popolazione di pazienti con aumentato rischio cardiovascolare" del sottotitolo ai malati cronici e l'altra metà (52%) alla popolazione anziana. Significativi al riguardo sono i commenti inseriti a margine delle revisioni, che rivelano l'ambiguità di cui il corretto traduttore italiano *veterano* viene spesso rivestito: "ho riscontrato alcune difficoltà al momento della traduzione del termine *veteran*, poiché non è ben chiaro se si riferisce all'età dei pazienti oppure a pazienti di lunga data".

³ Acronimo per *Veteran Health Affairs*. La citazione è ripresa dal *Glossary of the Health Economics Resource Center*, alla voce VA.

3.3. Risultati

Per quantificare il grado di difficoltà riscontrato dai partecipanti nella prova, possiamo riferirci ai dati del grafico 1, da cui si evince che gli studenti sono in grado di svolgere, in media, solo la metà del compito nel tempo assegnato e, soprattutto, non riescono ad orientarsi completamente tra i diversi livelli di complessità in esso presenti: quello relativo al sapere enciclopedico dell'elettrocardiografia, la dimensione epidemiologica della ricerca e quella socio-culturale che riguarda il gruppo studiato dei veterani di guerra. Tutti questi livelli sono compresenti nel primo paragrafo, corrispondente al titolo e sottotitolo dell'articolo, che non a caso viene tradotto meno del secondo.



Graf. 1. Dati sullo svolgimento della prova suddivisi per paragrafi tradotti.

I numeri romani si riferiscono, rispettivamente, al test (I) e alla sua revisione (II) fatta dagli stessi partecipanti

Per una stima qualitativa delle traduzioni svolte, invece, ci limitiamo ad osservazioni di carattere lessicale e, in particolare, valutiamo la capacità di trovare le giuste corrispondenze tra la lingua di partenza e quella di arrivo. Cominciamo quindi con le segnalazioni degli elementi difficili da tradurre fatte dagli stessi partecipanti, cui aggiungiamo alcune stime sulle tre parole che riteniamo meritino una particolare attenzione (*veteran*, *outpatients* e *outcome*, nel sintagma *cardiovascular outcome* del secondo paragrafo). Proponiamo infine alcune osservazioni sulle strategie che hanno portato a tradurre correttamente o erroneamente.

3.3.1. Le difficoltà dei partecipanti

In totale abbiamo raccolto 351 segnalazioni di elementi che hanno causato delle difficoltà, tra questi il 72% circa è di natura prettamente lessicale, il 46% è una singola parola, il 26% circa è una polirematica come *survival analysis* e *control group*. Nel

24% dei casi viene invece rilevato un problema di natura sintattica, ascrivibile o a nessi sintagmatici (17%), come *healthy male and female control group*, o a “porzioni testuali in cui non erano chiari i rapporti sintattici reciproci tra gli elementi”. In queste sequenze la difficoltà terminologica viene complicata dall’individuazione dei tipi di reggenza e subordinazione di una lingua che ha la testa a destra e predilige le catene di attributi piuttosto che le costruzioni introdotte da preposizioni⁴.

Una piccola percentuale delle segnalazioni (4%) riguarda intere porzioni testuali, dall’ambiguo *certain ECG findings with cardiovascular outcome*, a interi paragrafi ricchi di tecnicismi che descrivono le procedure adottate per svolgere l’indagine, come nel caso del IV paragrafo, a partire da “We used standardized computerized ECG criteria” fino a “T waves were considered to be abnormal if isoelectric or lower in any lead except the aVR”.

3.3.2. Tre nodi traduttivi da sciogliere

Nel caso citato di *certain ECG findings with cardiovascular outcome*, la difficoltà nasce in relazione a *outcome*, che è un tecnicismo ripreso dal vocabolario comune dell’inglese e allude propriamente all’esito di una condizione cardiovascolare, da intendersi sia come l’insorgenza di sintomi, sia come la manifestazione di una malattia e la sua conclusione fatale. In italiano il termine *outcome* è adottato come prestito ma talvolta viene reso anche con *esito*, sebbene il termine inglese sia di gran lunga preferito e più utilizzato. Tuttavia nel testo di partenza si parla proprio di risultati (*findings*) dell’ECG, che sono stati messi in relazione con l’*outcome* (o esito) cardiovascolare da alcuni studi epidemiologici, ma se non si comprende appieno il valore di *outcome*, il termine viene facilmente scambiato per un sinonimo di *findings*, come accade per molte delle traduzioni svolte durante il test: “Studi epidemiologici hanno anche messo in relazione determinati risultati di esami elettrocardiografici con quelli di esami cardiovascolari”⁵. Significativo appare anche il fatto che tra i partecipanti alcuni segnalino come problematica la traduzione di *ECG findings* ed altri quella di *outcome* (cfr. tab. 2).

Va precisato che ad oggi non sono presenti in Rete indicazioni esplicite sul traduttore italiano. L’informazione più utile al riguardo è contenuta in una pagina di un sito dedicato al diabete⁶:

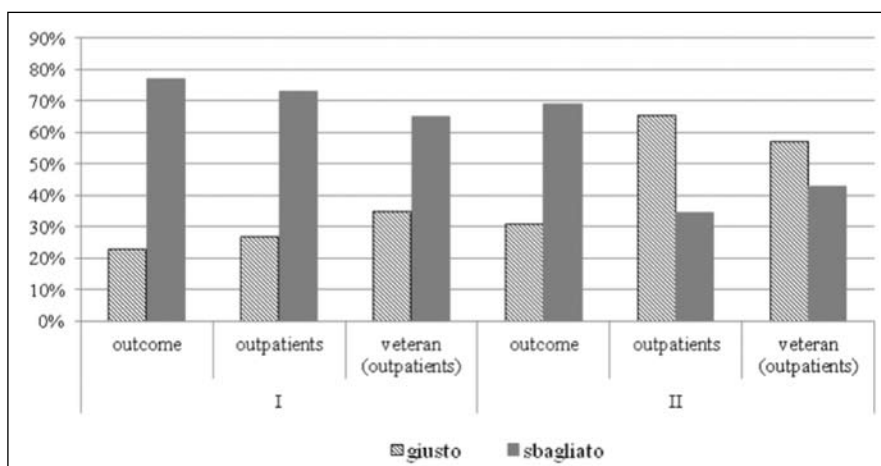
⁴ Si pensi al citato *GE 12-lead ECG analysis program*.

⁵ Traduzione di uno dei partecipanti del test.

⁶ http://www.xagen.it/news/e-diabete_mellito_it_farmaci/022400dfec5b4477f760ca0e7449d73.html.

Lo studio ha valutato gli effetti della supplementazione della vitamina E sull'outcome (esito) dei principali eventi cardiovascolari e sullo sviluppo di nefropatia, nei pazienti affetti da diabete.

Inoltre, per ricavare il significato del termine, è possibile procedere solo per via indiretta, leggendo i testi in cui *cardiovascular outcome* ricorre e usando il Web come corpus. Per questo motivo abbiamo scelto *outcome*, insieme al citato *veteran* e ad *outpatients* (nel sintagma *veteran outpatients* del titolo, ovvero “pazienti ambulatoriali reduci di guerra”), come cartina al tornasole per valutare il livello di comprensione generale dell'articolo. A questo scopo abbiamo raccolto i traducenti proposti sia nella fase del test che in quella di revisione e abbiamo valutato gli eventuali miglioramenti tra l'una e l'altra prova.



Graf. 2. Comparazione delle traduzioni di tre termini chiave dell'articolo fornite durante la prova (I) e nella fase di revisione (II)

I dati evidenziano il livello di difficoltà dell'articolo per i partecipanti che, durante la prima prova, riescono ad identificare solo in minima parte (35%) quale sia il gruppo posto sotto osservazione dall'indagine medica, ma in fase di revisione l'errore viene significativamente corretto (57%), ricorrendo al traduce *veterani*, che è etimologicamente connesso all'anglicismo originale. Tuttavia, come abbiamo già notato, il dubbio sollevato dalla polisemia della parola non viene fugato completamente nemmeno durante la revisione, stando ai commenti inseriti a margine delle traduzioni dai partecipanti. Inoltre, la possibilità di fruire liberamente delle risorse di Internet non sembra sia stata sfruttata adeguatamente nemmeno nel caso di *outcome*, la cui percentuale di correttezza nelle traduzioni registra un aumento di soli 9 punti percentuali tra la prima e la seconda fase della prova, mantenendosi comunque nel *range* di sole

tre traduzioni corrette su dieci. I partecipanti non sembrano quindi beneficiare molto dell'uso di Internet come corpus e opera di consultazione.

L'unico termine che vede raddoppiare il numero di traduzioni esatte nella revisione è *outpatients*, per il quale uno dei dizionari forniti per la consultazione (*Mondofacto*) dà indicazioni molto esplicite:

Outpatient: A patient who is not an inpatient (not hospitalised). Outpatient care is called ambulatory care.

Il dato relativo alle prime traduzioni sembrerebbe quindi rivelare una mancata consultazione della fonte appena citata.

3.3.3. Difficoltà e strategie traduttive dei partecipanti

Mentre i termini appena scorsi in rassegna sono stati selezionati a posteriori per raccogliere informazioni generali sull'andamento delle due prove, durante il test i partecipanti hanno indicato le difficoltà che avevano riscontrato nella traduzione. In totale sono stati segnalati 46 elementi problematici diversi, di cui riportiamo sinteticamente (tab. 2) i primi dieci, comprensivi dei citati *veteran* e *outcome*.

	Elementi che hanno causato difficoltà nella traduzione	N°	%
1.	veteran (populations/outpatients/in both male and female veteran populations)	57	16,24
2.	prognostic (value/information)	32	9,12
3.	survival analysis	28	7,98
4.	outcome	20	5,70
5.	records	19	5,41
6.	all-cause mortality	18	5,13
7.	routine screening/routine/screening	14	3,99
8.	ECG findings	14	3,99
9.	were predictive	9	2,56
10.	control group	9	2,56

Tab. 2. Elenco dei 10 elementi testuali segnalati più frequentemente dai partecipanti come problematici

Solo il 36% di questi termini sono stati tradotti correttamente e i partecipanti si dicono, in base alle domande del formulario del test, in difficoltà soprattutto con gli aspetti lessicali. Tuttavia emerge una significativa differenza percentuale tra i tipi di difficoltà dichiarati in rapporto alle traduzioni efficaci e a quelle errate. Le traduzioni errate

registrano infatti percentuali di dichiarazioni di difficoltà più alte sulla sintassi (31% contro l'11% reso per le traduzioni corrette), un indicatore dell'incapacità di risolvere opportunamente le asperità del testo di partenza quando, oltre ai nodi lessicali da sciogliere, è necessario identificare correttamente le dipendenze e le reggenze.

Difficoltà traduttive	Traduzioni corrette	Traduzioni errate
Lessico (parole e espressioni multiparola)	85%	65%
Sintassi (sintagmi e porzioni testuali con rapporti sintattici poco chiari)	11%	31%
Porzioni testuali	4%	4%
Totale	100%	100%

Tab. 3. Tipi di difficoltà traduttive riscontrate dai partecipanti

In un testo tecnico e descrittivo come quello preso in esame, l'insuccesso traduttivo e la difficoltà di comprensione generale sono peraltro inscindibili dalla referenza dei termini e dal sapere enciclopedico collegato. Non a caso, guardando i risultati ottenuti nella prova (tab. 4), le traduzioni errate sono per la maggior parte (61%) ascrivibili ad una strategia di resa 'a senso', basata su elementi contestuali; al contrario, le traduzioni corrette sono nella maggior parte dei casi quelle per le quali è stato usato un dizionario (72%).

Strategie traduttive usate	Traduzioni corrette	Traduzioni errate	Totale
Non sono riuscito a risolvere il problema	2%	9%	5%
Ho tradotto 'a senso', basandomi su alcuni elementi contestuali	26%	61%	42%
Ho trovato indicazioni utili nel dizionario:	72%	30%	53%
Totale	100%	100%	100%

Tab. 4. Strategie traduttive usate dai partecipanti

Analogamente, la percentuale di dichiarazioni di oscurità del referente è più alta tra le prove traduttive andate a buon fine che in quelle sbagliate (35% rispetto al 27%, tab. 5).

Tipi di difficoltà riscontrate	Trad. corrette	Trad. errate	Tot.
Non era chiaro quale fosse il referente (cosa designata o referenza)	35%	27%	30%
Non era chiaro quale fosse il senso (significato complessivo dell'espressione nel suo contesto)	45%	52%	49%
Non era chiaro come la singola porzione si combinate con il resto del testo (semantica frasale o senso dell'intera porzione testuale)	20%	21%	21%
Totale	100%	100%	100%

Tab. 5. Tipi di difficoltà traduttive riscontrate dai partecipanti

3.3.4. L'uso dei dizionari nella prova

Come da richiesta, i partecipanti hanno svolto il test consultando solo l'elenco di risorse fornito. Tuttavia alcuni tecnicismi molto specifici dell'elettrocardiografia, come *ST depression* (slivellamento del tratto ST) del paragrafo IV, non sono presenti nei lemmari consultabili e qualche partecipante è ricorso ad altre risorse messe a disposizione dalla Rete. Solo l'8% delle consultazioni è stato però fatto in questo modo, e tra queste più della metà (58%) sono servite a produrre una traduzione corretta, il contrario di quanto succede con l'uso dei dizionari dati in consultazione per lo svolgimento del *task*, che durante la prova sono serviti a fornire appena il 35% delle traduzioni efficaci (tab. 6).

	Dizionari usati	Traduzioni corrette	Traduzioni errate	Totale complessivo
Test	consigliati	35%	65%	100%
	altri	58%	42%	100%
Revisione	consigliati	64%	36%	100%
	altri	50%	50%	100%

Tab. 6. Tipi di consultazioni eseguite durante la prova e nella fase di revisione

La situazione si capovolge nella fase di revisione, durante la quale i dizionari suggeriti si rivelano utili in più del 64% delle consultazioni (dato corrispondente alle traduzioni

corrette fornite) e le risorse usate liberamente dai partecipanti servono invece solo la metà delle volte per tradurre correttamente (50%).

I dati sull'uso dei dizionari rivelano informazioni utili sia sul profilo lessicografico degli utenti testati, sia sulle loro capacità di estrarre dai dizionari informazioni corrette ed efficaci ai fini traduttivi. Le risorse più usate sono, nell'ordine: un dizionario specialistico multilingue (*Pneumonet*, 23%), uno specialistico monolingue italiano (*Ok-Dizionario medico*, 20%), il monolingue generalista della L2 di MacMillan (19%), di gran lunga preferito a quello Longman (5%) e, infine, un dizionario specialistico monolingue inglese (*Mondofacto*). Gli utenti hanno quindi optato per la consultazione di un dizionario come *Pneumonet*, valutato positivamente per la funzione traduttiva all'interno del sistema delle *Web Linguistic Resources*, e altri due, *Mondofacto* e *Ok-Dizionario medico*, che erano risultati particolarmente adatti per la consultazione da parte di utenti generici, una controverifica della validità del sistema di *rating* da noi proposto.

I dati sulla frequenza della consultazione sono peraltro piuttosto sovrapponibili a quelli sulla qualità delle traduzioni, dal momento che i dizionari più usati hanno anche contribuito a svolgere un maggior numero di traduzioni corrette. Tuttavia ci sono delle eccezioni, come nel caso di *Mondofacto*, il dizionario specialistico inglese al quale può essere ricondotto solo l'8% delle traduzioni esatte svolte durante la prova e ben il 29% di tutte quelle errate. *MacMillan* diventa invece una delle risorse con le quali, in fase di revisione, i partecipanti danno il maggior numero di soluzioni traduttive errate. Al contrario, il dizionario specialistico italiano dal carattere enciclopedico *Ok-Dizionario medico* sembra fornire un valido aiuto sia nella prima che nella seconda fase traduttiva.

Dizionari proposti per la consultazione	Prime traduzioni		Revisioni		Totale
	Corrette	Errate	Corrette	Errate	
Merriam-Webster (generalista monolingue della L2)	4%	6%	3%	10%	6%
Pneumonet (specialistico multilingue)	28%	22%	14%	30%	23%
Mondofacto (specialistico monolingue della L2)	8%	29%	11%	0%	18%
Ok-Dizionario Medico (specialistico monolingue della L1)	28%	11%	34%	20%	20%
MediLexicon.com (specialistico monolingue della L2)	4%	2%	0%	10%	3%
Medicalterminology DB (specialistico monolingue della L2)	0%	9%	6%	0%	5%
Medical-Glossary (specialistico monolingue della L2)	0%	2%	6%	0%	2%

Dizionari proposti per la consultazione	Prime traduzioni		Revisioni		Totale
	Corrette	Errate	Corrette	Errate	
Macmillan Dictionary (generalista monolingue della L2)	20%	15%	23%	30%	19%
Longman online (generalista monolingue della L2)	8%	4%	3%	0%	5%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%

Tab. 7. Consultazione dei dizionari forniti per lo svolgimento della prova

Interessanti appaiono poi i dati sulla consultazione di altre fonti (tab. 8), dai quali emerge che quelle usate nella fase del test sono state i motori di ricerca e *Wordreference*. Poco consultata appare invece *Wikipedia*, alla quale sono riconducibili le stesse percentuali di traduzioni errate e corrette nella fase di revisione (11% e 10%). Significativo è inoltre il dato sull'uso dei motori di ricerca e del web, che sono gli strumenti più utilizzati ma anche quelli ai quali è possibile ricondurre quasi la metà delle traduzioni errate nella fase di revisione, indice di quanto sia insidioso il loro impiego e di come questi strumenti siano scarsamente consigliabili ai traduttori meno esperti.

Altre risorse selezionate dai partecipanti	Prime traduzioni		Revisioni		Totale
	Corrette	Errate	Corrette	Errate	
Corriere.it/salute/dizionario	0%	0%	7%	7%	6%
Devoto-Oli, Dizionario della Lingua Italiana	0%	0%	4%	0%	2%
Dicios.com	0%	0%	4%	0%	2%
Dizionario dei sinonimi e dei contrari del Corriere della Sera	0%	0%	0%	3%	2%
Forum di Wordreference	0%	0%	0%	3%	2%
Generalista multilingue	0%	0%	4%	0%	2%
Scientifico.neurodoc.it	0%	0%	4%	0%	2%
Sanihelp.it/enciclopedia/	0%	0%	7%	7%	6%
Servizio di traduzione automatica Systran	0%	0%	11%	10%	9%
Dizionario dei sinonimi e dei contrari della L1	0%	0%	0%	3%	2%
Web e motori di ricerca	67%	40%	37%	45%	42%
Wikipedia	0%	0%	11%	10%	9%
Wordreference	33%	60%	11%	10%	16%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%

Tab. 8: Consultazione di altre fonti selezionate dagli utenti per lo svolgimento della prova

4. Conclusioni

Dal test sono emersi almeno due elementi su cui riflettere. In rapporto agli insuccessi traduttivi e alla mancata comprensione della referenza di parole come *veteran* o *outpatients* va registrata la disattenzione dei partecipanti per le indicazioni dei dizionari, unita ad una certa propensione a tradurre ‘a senso’ (cfr. tab. 4). Per quanto riguarda la traduzione di *veteran*, invece, tutti i dizionari generalisti hanno voci organizzate attorno ai due significati della parola, ma il più chiaro nel fornire le indicazioni necessarie sembra il *Longman Dictionary of Contemporary English*, uno dei meno consultati durante la prova, che ne esplicita in apertura l’ambito di appartenenza, indicandolo con una freccia “→Related topics: Military” e ne spiega poi il significato principale “1. someone who has been a soldier, sailor etc. in a war” e quello secondario “2. someone who has had a lot of experience of a particular activity”, corredandolo di utili esempi:

a veteran of countless political campaigns, veteran politician/campaigner/leader etc, the veteran leader of the socialist party, veteran journalist/actor/goalkeeper etc

L’unica fonte che può aver generato equivoci in proposito sembra il dizionario *Mondo-facto*, che sintetizza i due valori in un’unica definizione, facendo precedere quello più generico al significato più comune e specializzato nell’ambito militare. L’inserzione di una nota etimologica può avere inoltre contribuito ad orientare le traduzioni verso il significato di ‘anziani’:

Long exercised in anything, especially in military life and the duties of a soldier; long practiced or experienced; as, a veteran officer or soldier; veteran skill. “The insinuating eloquence and delicate flattery of veteran diplomatists and courtiers”. (Macaulay)

Origin: L. *Veteranus*, from *vetus*, *veteris*, old; akin to Gr. *Year*, Skr. *Vatsara*. See *Wether*.

Tuttavia questo stesso dizionario è stato già menzionato per l’efficace definizione di *outpatients*, per il quale le indicazioni contenute nel dizionario Longman non possono dirsi altrettanto valide.

Se da un lato possiamo quindi lamentare l’assenza di un vocabolario che soddisfi appieno tutte le esigenze dell’utente, dall’altro possiamo imputare a quest’ultimo scarse capacità di collezionare le informazioni utili per un adeguato svolgimento del *task* assegnato. Analizzando infatti i dati sull’efficacia delle traduzioni e delle revisioni sulle tre parole prese come campione (*veteran*, *outpatients* e *outcome*), emerge una sostanziale incapacità di usare correttamente i lessici disponibili, che possono essere soggetti a verifiche attraverso la Rete nella fase di revisione. I dati sulla consultazione

del Web e dei motori di ricerca, riportati in tabella 8, sembrano confermare queste osservazioni, dal momento che mentre la loro consultazione episodica durante il test risulta efficace (con il 67% di traduzioni corrette ad essa riferibili), quella fatta in fase di revisione appare molto meno affidabile⁷.

Inoltre le dichiarazioni dei partecipanti sulle strategie traduttive usate rivelano una particolare propensione a tradurre ‘a senso’ (tab. 4), anche in un testo tecnico che necessita precise conoscenze enciclopediche di base. Proprio questa tendenza ha peraltro limitato molto l’acquisizione dei dati lessicografici, poiché in media solo la metà delle traduzioni recensite dai formulari del test sono state svolte ricorrendo all’uso di un dizionario (tab. 4).

Un’altra considerazione degna di nota riguarda invece il dato sulle consultazioni dei dizionari da parte degli utenti, che si rivolgono proprio a quelle risorse che il sistema valutativo dei *rating* aveva evidenziato come adatte ad almeno uno dei parametri lessicografici presi in esame.

Riteniamo quindi di poter proseguire l’indagine appena intrapresa, adottando per il futuro misure restrittive aggiuntive che impongano l’uso più serrato dei dizionari e chiedano ai partecipanti di entrare nel dettaglio delle loro modalità di consultazione. Si cercherà in questo modo di verificare eventuali miglioramenti nelle prove traduttive e acquisire maggiori notizie sulla tipologia di informazioni che il dizionario dovrebbe presentare per supportare correttamente gli utenti in questo genere di attività.

VALERIA CARUSO
vcaruso@unior.it

ANNA DE MEO
ademio@unior.it

BIBLIOGRAFIA

CARUSO V. & PELLEGRINO E., Metadizionari digitali specialistici, in S. FERRERI (a cura di), *Atti del XLIV Congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (SLI)*, Bulzoni, Roma, 2012, 487-495.

CARUSO V., Online specialised dictionaries: a critical survey, in I. KOSEM & K. KOSEM (eds), *Electronic lexicography in the 21st century: new applications for new users. Proceedings of eLex 2011*, Institute for Applied Slovene Studies, Lubiana, Trojina, 2011, 66-75.

⁷ Il rapporto tra le traduzioni ascrivibili a questo tipo di consultazione appare sbilanciato verso quelle che portano a soluzioni scorrette: il 45% di tutte le traduzioni sbagliate, contro il 37% di tutte quelle giuste.

BARNHART C. L., Problems in editing commercial monolingual dictionaries, in F. W. HOUSHOLDER & S. SAPORTA (eds), *Problems in Lexicography*, Indiana University Press, Bloomington, 1962, 161-181.

FROELICHER V. F., MARCUS R. & PAUL A. HEIDENREICH, Prognostic Value of Computer Electrocardiography in Veteran Outpatients, in *Federal Practitioner*, 11, march, 2004, 11-12 e 17-20, <http://www.cardiology.org/recentpapers/FROE.03FED.pdf>.

FUERTES-OLIVERA P. A., The Function Theory of Lexicography and Electronic Dictionaries: WIKTIONARY as a Prototype of Collective free Multiple-language Internet Dictionary, in H. BERGENHOLTZ, S. NIELSEN & S. TARP (eds), *Lexicography at a crossroads: dictionaries and encyclopedias today, Lexicographical Tools Tomorrow*, Peter Lang, Bern, 2009, 99-134.

FUERTES-OLIVERA P. A., Lexicography for the third Millennium: Free Institutional Internet terminological dictionaries for learners, in FUERTES-OLIVERA P. (ed.), *Specialised Dictionaries for Learners*, De Gruyter, Berlin-New York, 2010, 193-223.

HARTMANN R. R. K. (ed.), *Dictionaries and their users. Papers from the 1978 BAAL Seminar on Lexicography* (Ester Linguistic Studies), University of Exter, Exter, 1979.

HARTMANN R. R. K., European lexicography: Perspectives on dictionary research, with special reference to the countries of the European Union, in *Dictionaries*, 21, 2000, 1-21.

HARTMANN R. R. K., Four perspectives on dictionary use: A critical review of research methods, in A. P. COWIE (ed.), *The Dictionary and the Language Learner. Papers from the EURALEX Seminar at the University of Leeds, 1-3 April 1985* (Lexicographica Series Maior 17), M. Niemayer, Tübingen, 1979, 11-28.

HARTMANN R. R. K., *Teaching and researching lexicography*, Longman, Harlow [etc.], 2001.

LANNON V., Free on-line dictionaries: why and how?, in S. GRANGER & M. PAQUOT (eds), *eLexicography in the 21st century. New challenges, new applications*, UCL - Presses Universitaire de Louvain, Louvain-la-Neuve, 2010, 173-182.

NIELSEN S. & L. MOURIER, Design of a function-based Internet Accounting Dictionary, in H. GOTTLIEB & J. E. MOGENSEN (eds), *Dictionary Visions, research and Practice*, John Benjamins, Amsterdam, 2007, 119-135.

TARP S., *Lexicography in the Borderland between Knowledge and Non-knowledge. General Lexicographical Theory with particular Focus on Learner's Lexicography*. Lexicographica. Series Maior, Niemayer, Tübingen, 2008.

TARP S., Beyond Lexicography: New Visions and Challenges in the Information Age, in H. BERGENHOLTZ, S. NIELSEN & S. TARP (eds), *Lexicography at a Crossroads: Dictionaries and Encyclopedias Today, Lexicographical Tools Tomorrow*, Peter Lang, Bern, 2009, 17-32.

TARP S., Functions of Specialized Learners Dictionaries, in P. FUERTES-OLIVERA, (ed.), *Specialised dictionaries for learners*, Lexicographica. Series Maior, De Gruyter, Berlin-New York, 2010, 39-53.

WIEGAND H. E., *Wörterbuchforschung. Untersuchungen zur Wörterbuchbenutzung, zur Theorie, Geschichte, Kritik und Automatisierung der Lexikographie*, De Gruyter, Berlin, 1998.

Dizionari e risorse online

GLOSSARY OF THE HEALTH ECONOMICS RESOURCE CENTER, www.herc.research.va.gov/Resources/glossary.asp?sort=Acronym%20DESC, consultato il 31/08/2012.

LONGMAN ONLINE, www.ldocedonline.com, consultato il 31/08/2012.

MACMILLAN DICTIONARY, www.macmillandictionary.com, consultato il 31/08/2012.

MEDICAL-GLOSSARY, www.medical-glossary.com, consultato il 31/08/2012.

MEDICALTERMINOLOGY DB, www.medicalterminologydb.com, consultato il 31/08/2012.

MEDILEXICON, www.medilexicon.com/medicaldictionary.php, consultato il 31/08/2012.

MERRIAM-WEBSTER, www.merriam-webster.com, consultato il 31/08/2012.

MONDOFACTO, www.mondofacto.com/dictionary/contents/A.html, consultato il 31/08/2012.

OK-DIZIONARIO MEDICO, www.ok-salute.it/dizionario-medico, consultato il 31/08/2012.

PNEUMONET, www.pneumonet.it/scientifico/vocabolario/default.html, consultato il 31/08/2012.

WEB LINGUISTIC RESOURCES, www.weblinguisticresources.org, consultato il 31/08/2012.

WORDREFERENCE, www.wordreference.com, consultato il 31/08/2012.